

Litorale
Aumentano i prezzi sulle spiagge

Unificazione delle tariffe tra gli stabilimenti della XIII e della XIV circoscrizione, aumento dei prezzi del 5%, istituzione ufficiale della bassa e dell'alta stagione con i conseguenti ritocchi. Sono queste le novità principali sulle nuove disposizioni tariffarie per il litorale romano, comunicate ieri dalla Capitaneria di porto. Ferme restando la gratuità totale dell'ingresso per tutti quei bagnanti che intendono solo tuffarsi, senza sostare, sulla battigia. Andare al mare costerà di più degli altri anni? Dipende dalle zone e dai servizi. Se l'anno scorso un posto all'ombra nel parcheggio di un impianto di Fregene costava 2300 lire, quest'anno lo stesso parcheggio farà risparmiare 300 lire. Ad Ostia, invece, dalle 1600 lire dell'anno precedente si è passati alle 2000 lire di quest'anno. È questo il primo effetto della uniformazione delle tariffe su tutto il circondario marittimo di Roma che fa scippo alla Capitaneria di porto che ha il merito, se non altro, di aver semplificato i calcoli sia agli utenti che ai gestori. I prezzi variano a seconda della categoria degli stabilimenti. L'aumento, contenuto, sarà del 5% sull'affitto di cabine, ombrelloni, sdraio, lettini. Passare una giornata al mare attrezzata di questi «comfort», potrà costare 20mila lire in uno stabilimento extra e di prima categoria, 15mila in uno di seconda e terza. L'istituzione della bassa stagione comporterà dei risparmi notevoli soprattutto per quanto riguarda gli abbonamenti mensili alle cabine. A maggio e a settembre si potrà pagare il 45% in meno.

All'ufficio smistamento postale 2 milioni di bollettini fermi per l'agitazione dei lavoratori e le gravi carenze tecniche

Black-out dei conti correnti

Black-out dei conti correnti? Finora oltre 2 milioni di bollettini, per un valore di centinaia di miliardi, sono bloccati all'ufficio di smistamento in via di Tor Pagnotta. Le agitazioni del personale e le gravi carenze del nuovo stabile, costato 64 miliardi, rischiano di paralizzare i pagamenti dei conti correnti e delle pensioni. I sindacati accusano la direzione delle Poste. Una denuncia alla Procura della Repubblica.

STEFANO POLACCHI

Due milioni di conti correnti postali fermi, centinaia di miliardi «in viaggio» da Roma e per Roma bloccati all'ufficio di smistamento delle poste di via di Tor Pagnotta 17, sulla Laurentina, pensioni in ritardo di due settimane. Insomma, tutto il circuito dei conti correnti postali rischia di incepparsi, accumulando mesi di ritardo, a causa dell'agitazione del personale di via di Tor Pagnotta, in lotta con la direzione delle Poste per il trasferimento dall'Eur avvenuto a metà dell'aprile scorso. Ma, secondo le accuse dei lavoratori, i ritardi ci sarebbero comunque perché la nuova struttura, costata 64 miliardi, è inadeguata negli impianti e nei locali: cosa che comporta il blocco dei computer, il cattivo funzionamento dei macchinari, un pessimo

ambiente di lavoro. La vicenda dell'ufficio di smistamento dei conti correnti, che gestisce anche le pensioni del Tesoro per il Centro-Sud e quelle della Cassa edile, è iniziata il 12 aprile scorso, quando è cominciato il trasferimento dall'Eur a via di Tor Pagnotta, sulla Laurentina. Il nuovo stabile, presentato come sede modello, in realtà ha mostrato subito le prime magagne. «Nei primi 15 giorni ha funzionato uno solo dei due elaboratori, l'impianto di raffreddamento è insufficiente e i cernelli elettronici si inceppano per il surriscaldamento - accusa Rosella Pecelli, delegata Cgil - i locali non sono insonorizzati come invece erano prima, e questo comporta notevoli disagi per i lavoratori a



causa della elevata rumorosità di molte lavorazioni. Nel palazzo nuovo ci sono infiltrazioni di acqua, non c'è un gruppo elettrogeno autonomo e il nuovo centralino telefonico, costato 680 milioni, non funziona».

Con questo elenco di magagne, i sindacati hanno chiesto già dal 9 aprile scorso l'incontro con il direttore comparti-

mentale delle Poste. L'incontro è stato fissato solo al 9 maggio prossimo. Con il 18 al 26 aprile i lavoratori hanno scioperato per 2 ore alla fine di ogni turno. Ora si rifiutano di fare gli straordinari e i cottimi. Risultato: ritardi nei pagamenti delle pensioni, che solo ieri hanno cominciato ad arrivare a destinazione nei diversi uffici postali, e 2 milioni di bollettini

di conto corrente fermi, per un valore di centinaia di miliardi. Un ammontare che ormai si calcola in 15 giorni. «Se la direzione delle Poste accetta le nostre richieste per il risanamento delle strutture e degli ambienti di lavoro, garantiamo di smaltire tutto il lavoro in una decina di giorni - afferma Rosella Pecelli - Altrimenti i bollettini continueranno ad accumular-



«Diecimila firme per ricordare i morti Mondiali»

FABIO LUPPINO

L'euforia da Mondiale che scatterà tra poche settimane non sarà certo disposta ad accettare smagliature di tono. Il godimento «filosofo» farà presto a dimenticare quasi un anno di disagi, l'impraticabilità della città, polvere, martelli pneumatici, quartieri ridotti a groviera dai cantieri, e chissà se non lo saranno ancora al momento del fatidico fischio d'inizio. Anche dei 26 operai che in quei cantieri hanno perso la vita. Perché questo non avvenga, da alcune settimane un comitato formato da giovani, tra cui diversi muratori, sta raccogliendo firme per una petizione in cui si chiedono due minuti di silenzio, da tenersi in occasione della partita inaugurale del Mondiale e venga devoluto alle famiglie dei morti l'incasso della finale. E che ci sia una situazione che ricordi le vittime. Alcune domeniche fa due calene umane hanno abbracciato gli stadi di Napoli e Bari. A Torino e Cagliari i giovani comunisti hanno incontrato i lavoratori dei cantieri mondiali. E prima di Pasqua dentro e fuori tutti gli stadi della serie A, i ragazzi della Fgci hanno distribuito volantini per sensibilizzare tifosi e no. All'iniziativa «Tifiamo per la vita», così è stata chiamata dai giovani della Fgci, hanno aderito una serie di personaggi della cultura, dello spettacolo e della politica: i giornalisti Andrea Barbato, Oliviero Beha, Michele Serra, gli scrittori Stefano Benni e Adriana Zanzi, il regista Nanni Loy, i cantautori Gino Paoli e Antonello Venditti, oltre a Enrico Montesano e Renato Nicolini.

Un cittadino sovietico, da sei mesi in Italia come rifugiato politico, è stato arrestato per aver violentato un bambino somalo di cinque anni, come lui alloggiato nell'Hotel World, a Montesacro, a spese del Comune. È anche accusato di aver commesso atti di libidine violenta nei confronti di altri tre minorenni. Adevsava le vittime promettendo caramelle e cartoni animati. Poi offriva loro aranciata «al sonnifero».

Arrestato a Montesacro un profugo sovietico

Offre caramelle a un bimbo e poi lo violenta

Una caramella alla frutta e la promessa di vedere insieme un cartone animato di Topolino. Il piccolo D. H., somalo, cinque anni, non se l'è fatto ripetere due volte ed è entrato felice nella stanza del suo «amico» Joe, di cognome Steinfeldt, 40 anni, nato in Estonia, rifugiato politico, alloggiato a spese del Comune, come altre 60 famiglie, all'Hotel World di via Clemente, a Montesacro. Ma con la caramella e il cartone animato Joe gli ha offerto anche un bicchiere di aranciata «al sonnifero». Gli ha mostrato foto pornografiche. L'ha fatto stendere sul letto. Poi l'ha violentato. La sera stessa la mamma del piccolo, anche lei rifugiata politica, anche lei alloggiata all'Hotel World, ha notato alcu-

ne ecchimosi sul corpo del figlio, mentre gli faceva il bagno. L'ha perciò accompagnato al pronto soccorso del Policlinico Umberto I dove i medici hanno ricoverato il bambino con una prognosi di otto giorni. Sul referto, accanto alla data del ricovero, 3 maggio hanno scritto «probabile violenza carnale». «Sono stato in camera di Joe - ha poi raccontato il bambino, rispondendo alle insistenti domande della mamma - dovevo vedere i cartoni animati. Invece mi ha fatto vedere delle strane foto. Stavo sul letto, lui mi ha fatto stendere. Mi ha dato anche un bicchiere di aranciata. Mi girava la testa. A un certo punto ho sentito un gran dolore. Non ricordo altro».

Roma-Lido
Esposto sul 1° Maggio senza treni

Una indagine della magistratura dovrà indagare sui motivi che hanno portato la presidenza dell'Acotral a sospendere il 1° maggio il servizio di collegamento del treno Roma-Lido. La denuncia è stata fatta dall'Autps, l'Associazione utenti del trasporto pubblico, che, in un comunicato, spiega come «durante questa giornata di festa vengono sospesi la metropolitana e gli autobus, ma non è consentito sospendere i servizi in concessione come è quello della ferrovia Roma-Lido». Nei prossimi giorni un giudice d'ufficio nominato dalla Procura della Repubblica sarà incaricato di indagare sulla vicenda. «Abbiamo sospeso quella linea per la prima volta - ha dichiarato il direttore dell'Acotral, Curci - perché non avrebbe avuto senso far arrivare il treno fino alla Magliana dove non era in servizio nessun altro collegamento urbano». «Se le cose stanno veramente così - ha detto Lamberto Filisio, consigliere comunista della società pubblica - è giusto che sia data una motivazione esauriente sulla decisione di bloccare un'intera città».



Dal Giappone al Colosseo per scrivere alla «morosa»

Una bella giornata di sole, davanti al Colosseo, può servire a trovare l'ispirazione per scrivere. Che sia una cartolina o una lettera, non ha molta importanza. Il turista giapponese nella foto, ha scelto un angolo tranquillo di via dei Fori Imperiali per riposarsi e raccogliere un po' le idee. Quest'anno sono proprio i cittadini di Tokio a contendersi la palma delle maggiori presenze nella capitale. Insieme agli americani e ai russi, hanno già affollato tutti gli alberghi e gli hotel a disposizione. Miracolo dei mondiali? Sì, ma anche delle «bellezze» romane il cui fascino sembra non soprirsi mai.

Tuscolano
Gli strappano la valigetta con 12 milioni

Stava rientrando a casa, la sera di venerdì scorso, quando in piazza dei Consoli è stato bloccato da due giovani che l'hanno costretto a scendere dalla sua auto, una Seat Ibiza. Vincenzo Manardo, 28 anni, contabile della società Ingrosso Carni, con sede in piazza Capri, è stato derubato di dodici milioni di lire che aveva in una valigetta sul sedile posteriore dell'auto. Rapinatori notturni, quelli che hanno fatto irruzione, poco prima dell'alba di ieri, nell'appartamento di Maria Gioia Bellifemmi, 26 anni, al primo piano dello stabile in viale Tito Livio 131, alla Balduina. I ladri hanno rubato una macchina fotografica e 300.000 lire. Alle 11.30, sempre di ieri, Laura Fabbri, 47 anni, mentre camminava in via dei Colli della Farnesina è stata affrontata da un giovane che l'ha minacciata con un cacciavite. Il rapinatore si è fatto consegnare una catenina e un orologio Rolex d'oro.

Entra per rapinare accolto a pugni e infine arrestato

Con un complice era entrato in un negozio di generi alimentari all'Alessandrino. Spavaldo, a volto scoperto, pistola in pugno. Tutto si aspettava tranne la reazione violenta del titolare del negozio spalleggiato dalla moglie e dalla figlia. Circondato e pestato di botte, mentre il complice si dava ad una fuga poco decorosa. Leopoldo Carlini, questo il nome del rapinatore, romano, 31 anni, è stato «salvato» dall'intervento degli agenti di una volante della polizia. Arrestato, per sua fortuna, e ricoverato al Policlinico Umberto I per accertamenti. Erano le 13.25 di ieri quando lo sfortunato rapinatore è entrato nel negozio di generi alimentari in via dei Fiori 63, di proprietà di Pasquale Di Mare, 59 anni. Il complice, che aspettava fuori, aveva il compito di controllare che nessuno entrasse. Minacciandolo con la pistola, Leopoldo Carlini ha ordinato al titolare del negozio di consegnargli l'in-

Fuga, inseguimento scazzottata Arrestato spacciatore

Un appartamento «sospetto» a Casalbruciato, un continuo viavai di persone, auto di grossa cilindrata, piccoli tossicodipendenti. Droga, certo, ma agli agenti della sesta sezione della squadra mobile serviva una prova certa per poter perquisire l'abitazione di Albino Fabbri, 36 anni, in via Sebastiano Satta 235. E venerdì pomeriggio, dopo due giorni di appostamento, il prete è arrivato. Gli agenti hanno visto uscire di casa Albino Fabbri. L'uomo è salito a bordo della sua Toyota fuoristrada e si è allontanato verso il Tiburtino. La volante l'ha seguito per un paio di chilometri. Poi gli agenti hanno intimato l'alt. Albino Fabbri ha prima finto di fermarsi, per poi accelerare e tentare la fuga. Durante l'inseguimento ha buttato dal finestrino un piccolo involucre. Poco dopo è stato raggiunto e bloccato. L'uomo ha anche tentato di colpire un agente nel tentativo di fuggire a piedi.

Centro
10 arresti per spaccio e scippi

Dieci persone sono state arrestate ieri dagli agenti del primo commissariato di polizia nella zona del centro storico per reati che vanno dallo scippo allo spaccio di sostanze stupefacenti, al furto in appartamento. In via San Sebastiano, Mario Perzola, 32 anni, romano, è stato arrestato perché aveva tentato di vendere nascosto ad un agente di polizia in borghese. Giudicato per dritissima, è stato condannato a sei mesi di arresti domiciliari. Due cittadini algerini sono stati arrestati all'interno di McDonald subito dopo aver rubato la borsa ad una turista italiana. Altri tre loro connazionali che avevano scippato una passante sono stati bloccati in via della Gatta. Tre nomadi sono state arrestate per furto in appartamento, in via Gregoriana e in via di Ripetta. Numerosi controlli sono stati effettuati sulla scalinata di Trinità dei Monti e nella stazione della metropolitana in piazza di Spagna.

DITTA MAZZARELLA
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

ESPOSIZIONE
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO